

AMIANTO: COS'È?

Con il termine "amianto" o "asbesto" (dal greco amiantos: incorruttibile) si indica un gruppo di minerali naturali (silicati) con struttura fibrosa.

TIPOLOGIA

Esistono fondamentalmente sei tipi di amianto suddivisi in due grandi gruppi: il **serpentino** (il principale componente è il *crisotilo o amianto bianco*) e gli **anfiboli** (la *crocidolite o amianto blu*, l'*amosite o amianto bruno*, l'*antofillite*, la *tremolite*, e l'*actinolite*).

Le varietà di più comune utilizzo commerciale sono state il crisotilo, la crocidolite e l'amosite.

È presente in natura in molte parti del globo terrestre, in particolare in Canada, Russia e Sud Africa, si ottiene facilmente dalla roccia madre dopo macinazione e arricchimento.

A differenza delle fibre artificiali l'amianto ha la tendenza a separarsi nel senso della lunghezza dando luogo a fibre sempre più sottili (fibrille), fibre allungate di dimensioni molto piccole (frazioni di pochi millesimi di millimetro) che, disperdendosi nell'aria, possono essere inalate. Questa peculiarità sta anche alla base delle sue proprietà "tossiche".

UTILIZZO

L'amianto è virtualmente indistruttibile: resiste al fuoco ed al calore, agli agenti chimici e biologici, all'abrasione ed all'usura. È tanto flessibile che può essere tessuto, e tuttavia ha una elevatissima resistenza alla trazione. Ha capacità fonoassorbenti ed è un buon isolante elettrico. Inoltre si lega molto bene con la gomma, le resine e il cemento.

Queste straordinarie caratteristiche tecniche, unite ad un costo relativamente basso, ne hanno favorito nell'arco di più di un secolo l'impiego in molteplici applicazioni estremamente diversificate, generando più di 3000 tipologie di prodotti che hanno trovato largo utilizzo soprattutto nei settori dell'edilizia, industria e trasporti.

La fabbricazione del cemento-amianto ha assorbito l'80% circa della produzione mondiale d'amianto, ottenendo principalmente lastre piane ed ondulate destinate alle coperture d'edifici. Il resto è stato impiegato nella produzione dei cartoni, carte, funi, corde e tessuti (15%), e di pavimentazioni (linoleum), tessuti ignifughi per l'arredamento di teatri e abbigliamento (5%).

In Italia sul finire degli anni Ottanta le lastre di copertura costituivano circa il 60% di tutti i prodotti contenenti amianto e la loro superficie in esercizio era dell'ordine delle decine di migliaia di chilometri quadrati.

Nel 1992 l'Italia con la Legge 27 marzo 1992, n°. 257 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", sancisce l'assoluto divieto di commercializzazione dell'amianto e dei suoi prodotti a partire dal 1994.

VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITA' DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO ANCORA OGGI PRESENTI

La pericolosità dell'amianto è direttamente correlata con la sua tendenza a liberare fibre nell'ambiente. Ai fini del rilascio delle fibre la caratteristica più importante di un materiale contenente amianto è la sua friabilità.

Il D.M. 6/9/94 definisce:

Friabili "i materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale."

Compatti "i materiali che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici"

I materiali in matrice cementizia come le lastre in cemento amianto, comunemente conosciute con il nome commerciale di Eternit®, o il vinil-amianto sono duri e compatti e rilasciano fibre con estrema difficoltà.

La presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto.

Se invece il materiale si usura per l'azione degli agenti atmosferici o viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale.

Se il materiale è in cattive condizioni, o altamente friabile, si può causare facilmente il distacco di fibre di amianto scarsamente legate al resto del materiale. La maggioranza dei manufatti contenenti amianto oggi ancora presenti nei nostri luoghi di vita e di lavoro è in materiale compatto, prevalentemente cemento-amianto.

IL REGISTRO REGIONALE ESPOSTI ¹

La Regione Friuli Venezia Giulia (FVG) con DGR 4092/2003 ha istituito il registro regionale dei soggetti esposti (ex esposti) all'amianto. Al registro possono iscriversi tutti i cittadini residenti in FVG che ritengano di aver avuto un'esposizione, in maniera diretta o indiretta, all'amianto per motivi professionali, ambientali, domestici e/o hobbistici.

Ci si iscrive mediante domanda indirizzata al Direttore Generale della propria Azienda per l'Assistenza Sanitaria (AAS) di residenza. I moduli per l'iscrizione sono disponibili sui siti internet delle singole AAS.

A CHI RIVOLGERSI PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Il cittadino che volesse avere informazioni su come comportarsi in relazione alla possibile presenza di tale minerale può contattare:

a) se il materiale contenente amianto si trova in un "luogo di lavoro" la Struttura Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'AAS competente per territorio o il Centro Regionale Unico Amianto (CRUA)².

b) se l'edificio è una *civile abitazione* o una *struttura abbandonata*, il Sindaco del Comune dove si trova il materiale o il Dipartimento di Prevenzione dell'AAS o il Centro Regionale Unico Amianto (CRUA)².

c) nel caso di materiale *abbandonato sul suolo pubblico* l'ARPA.

Per chi invece voglia approfondire l'argomento amianto dal punto di vista della salute e sicurezza sul lavoro è possibile visitare il sito dell'INAIL www.inail.it in particolare nella sezione Prevenzione e Sicurezza alla pagina dedicata all'amianto².

PRINCIPALI NORME RELATIVE ALL'AMIANTO

Legge 12 marzo 1992, n. 257 Norma relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto

D.M. 6 settembre 1994 Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge

27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Norme in materia ambientale

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Titolo IX, Capo III

L.R. 3 settembre 1996, n. 39 Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto

L.R. 12 settembre 2001 n.22 (modificata da L.R. 21 del 18.08.2005) Disposizioni in materia di sorveglianza, prevenzione e informazione delle situazioni da rischio amianto e interventi regionali ad esso correlati³

Delibera Giunta Regionale FVG n. 250 del 19.02.2016 Percorso socio sanitario assistenziale del cittadino esposto od ex esposto all'amianto nella regione FVG⁴

Riportiamo qui le sedi dei 5 Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie:

ASUITS Via de Ralli 3, 34128 Trieste - 040 3991111 - www.ass1.sanita.fvg.it

AAS 2 Bassa Friulana Isontina Via Vittorio Veneto 169, 34170 Gorizia - 0481592111 www.ass2.sanita.fvg.it

AAS 3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli, Piazza Baldissera 2 33013 Gemona del Friuli www.ass3.sanita.fvg.it

ASUIUD Via Chiusaforte 2, 33100 Udine - 0432 553280 - www.aas4.sanita.fvg.it

AAS 5 Friuli Occidentale Via della Vecchia Ceramica 1, 33170 Pordenone - 0434369800 - www.aas5.sanita.fvg.it

CRUA Vai Galvani 1 c/o Ospedale san Polo 34074 Monfalcone. 0481487627 - 7695

SITI DA CUI SONO STATE TRATTE LE INFORMAZIONI

1 [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Informazioni per i lavoratori, le aziende e i medici : amianto](#)

2 <http://www.ass2.sanita.fvg.it/organizzazione/direzione-aziendale/direzione-sanitaria/crua>

2 <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/conoscere-il-rischio/polveri-e-fibre/amianto.html>

3 <http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/xmlLex.aspx?anno=2001&legge=22&ART=000&AG1=00&AG2=00&fx=lex>

4 http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAVFG/salute-sociale/promozione-salute-prevenzione/FOGLIA24/allegati/Allegato_1_alla_Delibera_250-2016.pdf

TRIESTE 19.1.2017